

Duecento miliardi di risparmi in più per la riduzione dei consumi. Visco: indirizziamoli alle imprese

Pensioni, riforma graduale

Si tratta sul passaggio alle quote 102 e 104. Il pressing per renderlo morbido

di **Enrico Marro**

Pensioni si tratta su quota 102-104. Ma dalla maggioranza arrivano inviti a rendere morbido il passaggio. C'è l'ipotesi di una riforma graduale. Dalla riduzione dei consumi arrivano 200 miliardi in più di risparmi. Il governatore di Bankitalia Visco: indirizziamoli alle imprese.

alle pagine 2 e 3 **Voltattorni**



Le pensioni

di Enrico Marro

Si tratta su quota 102-104 L'ipotesi di aumento graduale

Bonus per i lavori gravosi. Pressing sulla proroga di Opzione donna

ROMA La rigidità della proposta sulle pensioni fatta dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, per ora solo verbalmente, visto che nel Dpb (Documento programmatico di bilancio) non ci sono dettagli, ha sorpreso tutti i partiti della maggioranza. Nessuno si aspettava una proposta secca come Quota 102 nel 2022 e Quota 104 nel 2023 e niente aperture sull'ampliamento dei lavori gravosi e sulla proroga di «opzione donna». E nessuno si aspettava che sul capitolo pensioni il Dpb indicasse appena 600 milioni a disposizione nel 2022 e ancora meno nei due anni successivi. La sorpresa, che nel caso della Lega ha preso la forma di una aperta contrarietà, e negli altri partiti di perplessità più o meno forti, si è tradotta in un pressing che ha investito lo stesso Franco, raggiunto ferì da molte telefonate e messaggi con la richiesta di sfumare, ammorbidire, moderare lo

schema Quota 102-104.

Uno schema che lascerebbe andare in pensione anticipata poche decine di migliaia di lavoratori il primo anno, penalizzando fortemente i lavoratori che oggi hanno 61-62 anni d'età e 37 di contributi. Costoro, se Quota 100 (62 + 38) fosse stata prorogata nel 2022, sarebbero potuti andare in pensione anticipata l'anno prossimo. Invece, con Quota 102 (64+38) nel 2022 e Quota 104 (66+38) nel 2023 non potrebbero più andare in pensione anticipata e dovrebbero aspettare fino al 2026 per raggiungere la normale pensione di vecchiaia o di anzianità. Non a caso un esperto come Alberto Brambilla, pur favorevole a Quota 102, osserva che passare l'anno successivo a Quota 104 è «un errore tecnico» che bloccherebbe molti lavoratori per 5 anni.

Per questo l'ipotesi sulla quale si ragiona è quella di una spalmatura della propo-

sta Franco su un arco di almeno tre-quattro anni. Si partirebbe cioè con Quota 102, per passare l'anno successivo o due anni dopo a 103 e così via fino a 104. Oppure, in una versione ancora più soft, si partirebbe l'anno prossimo da Quota 101 (63+38) anziché 102.

Ovviamente queste correzioni comporterebbero la necessità di aumentare gli stanziamenti previsti nel triennio (circa 1,5 miliardi) dal Dpb, perché andrebbero in pensione anticipata più lavoratori. Ma poiché la manovra vera e propria, cioè il disegno di legge di Bilancio, che il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare martedì, deve restare di 23,4 miliardi, se si danno più soldi alle pensioni bisogna tagliare da qualche altra parte. I 5 Stelle hanno già fatto sapere che non se ne parla di ridurre i fondi per il Reddito di cittadinanza, come vorrebbe la Lega. Il Pd non è disposto a subire tagli ai 3 miliardi assegnati

alla riforma degli ammortizzatori. Inoltre, lo stesso Pd, ma anche Leu, sono per ampliare la platea dei lavori gravosi per l'Ape sociale (si lascia il lavoro a 63 anni) e per prorogare «opzione donna», che consente alle lavoratrici di andare in pensione a 58 anni (59 se autonome) ma con l'assegno tutto contributivo.

Con la manovra verrà rivista anche l'indicizzazione delle pensioni: non si tornerà del tutto al vecchio meccanismo più favorevole, ma ci saranno comunque miglioramenti rispetto al sistema di adeguamento parziale utilizzato negli ultimi tre anni.

Tutto il capitolo pensioni dovrebbe finire sul tavolo di una riunione della cabina di regia a Palazzo Chigi e di un vertice con i sindacati (già sul piede di guerra) prima della convocazione del consiglio dei ministri per il varo della manovra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

600

milioni

a disposizione nel Documento programmatico di bilancio per il 2022 destinati alle pensioni. La somma si riduce su 2023 e 2024

1,5

miliardi nel triennio

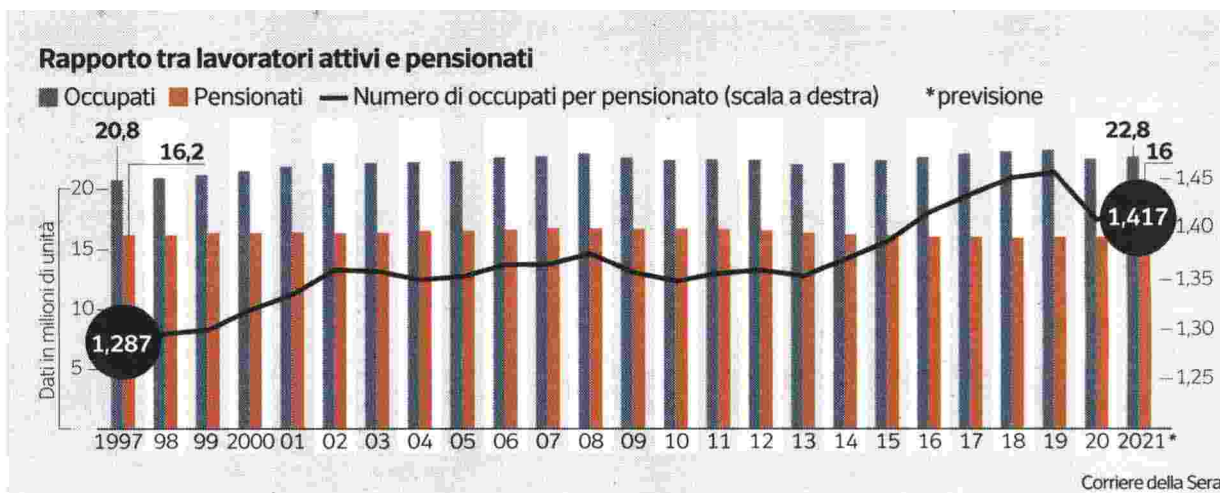
gli stanziamenti per le pensioni contenuti nel Dpb. Per ridurre la pendenza dello scalone servirebbero maggiori risorse



11,6 miliardi di euro
 gli impegni di spesa 2019-2021 sulle pensioni Quota 100 liquidate fino al 31 agosto 2021

Le domande

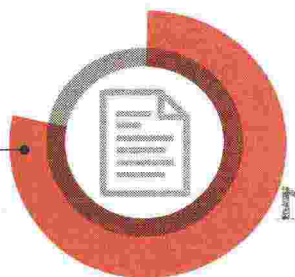
	accolte	pensione lorda media annua
Autonomi	67.609	17.983
Dipendenti privati	166.282	27.237
Dipendenti pubblici	107.237	28.064
Totale	341.128	25.663



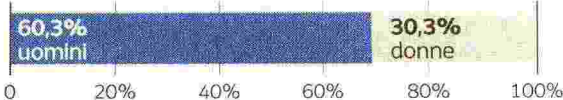
Adesioni a Quota 100

433.202
domande pervenute

di cui
341.128
accolte



I beneficiari



Fonte: Inps